



Doppia personalità

Monsignor Lucio Soravito, già vescovo di Adria-Rovigo, diceva spesso, scherzando: “Sapete che cos’è un teologo pastoralista? È uno che sta a guardare i parroci che lavorano e poi li critica”. Forse ancora qualcuno tra i miei parrocchiani non sa che io non sono soltanto parroco, ma sono anche un pastoralista: ogni due anni, se qualcuno decide che vale la pena iscriversi, tengo un corso di teologia pastorale presso la Facoltà Teologica del Triveneto. Quest’anno il corso verte sulle esperienze di rinnovamento della parrocchia: prenderò in esame ciò che hanno fatto alcuni bravi parroci in Italia e all’estero negli ultimi anni per rinnovare la pastorale della loro parrocchia. Come pastoralista mostrerò ai miei alunni gli aspetti positivi e quelli carenti di queste esperienze; come parroco vorrei dire al pastoralista saputello che non è per niente facile

CONTINUA →

(come crede lui) gestire una parrocchia, figuriamoci cambiarne lo stile e le attività. Vorrei vedere lui se fosse al posto mio! Insomma: dentro di me c’è un pastore che fa quel che può, e c’è anche il suo feroce critico. Per fortuna, con il mio contenitore, ci stanno comodi tutti e due.

Don Giorgio